



ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO



**2009**  
**ANNO INTERNAZIONALE DELL'ASTRONOMIA**  
**"L'Universo, a te scoprirlo"**

**Riccardo Giacconi, premio Nobel per la Fisica 2002**

**Riccardo Giacconi**, il premio Nobel per la fisica 2002, italo-americano, che con l'invenzione del telescopio a raggi X ha consentito all'astronomia un progresso paragonabile a quello ottenuto nell'autunno 1609 da Galileo.

Nato a Genova 78 anni fa, laureato in fisica presso l'Università di Milano, nel 1956 Giacconi si è trasferito negli Stati Uniti dove ha iniziato una carriera ricca di prestigiosi successi, dovuti non solo alle sue doti di ricercatore ma anche alle sue capacità organizzative. Ha costruito nel 1962, in collaborazione con Bruno Rossi, un altro illustre scienziato italiano, il rivelatore di raggi X lanciato da un razzo Aerobee con cui ha scoperto la prima sorgente extraterrestre di raggi X; ha progettato nel 1970 il primo osservatorio orbitante con rivelatori a raggi X Uhuru e nel 1980 il primo telescopio a raggi X orbitante Einstein; ha diretto il progetto dell'Hubble Space Telescope.

La sua attività non si è limitata solo agli Stati Uniti: è stato direttore generale dell'European Southern Observatory, che ha realizzato il Very Large Telescope, rete di quattro telescopi da 8m che funzionano interferometricamente in Cile sul Cerro Paranal... E' tuttora coordinatore del progetto ALMA (al quale partecipa anche la torinese ThalesAleniaSpace) che sta costruendo nel deserto di Atacama in Cile il telescopio per osservazioni nell'infrarosso più grande del mondo.

Il Premio Nobel per la fisica ottenuto nel 2002 come "padre dell'astronomia a raggi X" è il più prestigioso dei suoi tanti riconoscimenti. Le sue ricerche, però, hanno avuto conseguenze pratiche anche sulla vita di tutti noi. Come ricorda il professor Attilio Ferrari, presidente del Comitato organizzatore delle manifestazioni torinesi per l'Anno Internazionale dell'Astronomia: "Gli studi di Giacconi hanno consentito di realizzare i rilevatori di raggi X ad altissima sensibilità, gli stessi utilizzati per controllare i passeggeri negli aeroporti e in medicina per effettuare radiografie senza rischi per i pazienti e per gli addetti ai lavori".

